

## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CIO, THOMAS BACH, PER IL NUOVO ANNO

### DA DOVE VENIAMO

*A che punto saremo tra cent'anni, nel 2018? Armati come siamo dalle applicazioni indefinite di una crescente conoscenza, l'evoluzione umana è diventata stranamente veloce, e le previsioni a lungo termine non sono mai state più imprudenti, più inutili, persino da formulare, come in questo momento. Tuttavia, una cosa è certa: una pesante responsabilità incombe su di noi. [...] Lo stato dell'eredità nel 2018 dipenderà in gran parte da ciò che decideranno gli usufruttuari del 1918. Facciamo in modo che i nostri figli non abbiano conti dolorosi da chiederci e che l'eredità di saggezza, energia e onore venga arricchita dalle nostre virtù, dalla nostra costanza, dalla nostra lealtà, dal nostro sacrificio di sé.*

Queste parole di Pierre de Coubertin sono vere oggi come cento anni fa, quando il nostro fondatore le scrisse. E quale momento migliore per illustrare le sue parole che adesso, visto che ci troviamo alle soglie del 2019. Guardando indietro agli eventi che hanno caratterizzato l'anno olimpico del 2018, possiamo notare che fanno eco all'epoca di de Coubertin e scopriamo che in molti modi oggi sono ancora attuali.

L'anno è iniziato con i **Giochi Olimpici Invernali PyeongChang 2018**, che sono stati un grande successo a molti livelli. Dai risultati sportivi e dall'esperienza degli atleti all'eccellente organizzazione e al successo finanziario, questi Giochi avranno aperto nuovi orizzonti, in molti modi e più di quanto chiunque avrebbe potuto immaginare alcuni mesi fa.

La migliore espressione di questo successo è la parata congiunta alla cerimonia di apertura degli atleti dei Comitati olimpici nazionali della Repubblica di Corea e della Repubblica popolare democratica di Corea. Sono entrati nello Stadio Olimpico come un'unica squadra dietro un unico stendardo, la bandiera dell'unificazione coreana.

Questo naturalmente non è accaduto per caso. È stato il risultato di un lungo processo di negoziazione e impegno governativo ad alto livello da parte del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) che risale al 2014 ed è durato fino a quattro ore prima della cerimonia di apertura.

Attraverso questi potenti simboli e gesti a PyeongChang, abbiamo visto come i Giochi Olimpici possono aprire la strada al dialogo, come i valori olimpici possono aprire la strada a un futuro più pacifico.

Il successo di PyeongChang non era scontato. Solo pochi mesi prima dei Giochi, l'idea di vedere le due delegazioni coreane marciare pacificamente insieme all'inaugurazione sembrava impossibile: eravamo infatti confrontati al fuoco missilistico e ai test nucleari nella penisola coreana. Ma anche al culmine della tensione politica, il CIO ha sempre tenuto la porta aperta agli atleti nordcoreani per partecipare a PyeongChang.

I due leader coreani hanno ringraziato il CIO per aver spianato la strada a colloqui di pace attraverso questi passi. Parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2018, il presidente della Corea del Sud Moon Jae-in ha sottolineato ancora una volta l'importante ruolo svolto dal CIO nel preparare il terreno per l'attuale riavvicinamento. Ha

detto: "I cambiamenti sorprendenti che si sono verificati di recente possono essere ampiamente accreditati al CIO per aver aiutato la Corea del Nord a partecipare ai Giochi olimpici invernali di PyeongChang".

Durante la mia visita in Corea del Nord nel marzo 2018, il leader del paese, Kim Jong-un, ha affermato che i Giochi olimpici invernali hanno cambiato le dinamiche delle relazioni tra la Corea del Nord e la Corea del Sud e che questo cambiamento era "interamente attribuibile agli sforzi del CIO". Si è inoltre impegnato nella partecipazione degli atleti del suo paese ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, ai Giochi olimpici invernali di Pechino 2022 e alla prossima edizione dei Giochi olimpici giovanili.

I due leader coreani hanno chiesto al CIO a continuare a sostenere attraverso lo sport i colloqui di pace in corso a livello politico sulla penisola coreana. Il CIO si è impegnato a farlo.

A PyeongChang abbiamo anche sancito la **gestione organizzata del sistema antidoping in Russia** durante i Giochi Olimpici invernali di Sochi 2014. Il CIO ha imposto sanzioni alle entità interessate in proporzione al loro livello di responsabilità. Allo stesso tempo, abbiamo difeso il principio della giustizia individuale a cui ogni essere umano ha diritto. Ecco perché abbiamo creato un ponte che consente ad alcuni atleti russi puliti di partecipare individualmente a PyeongChang, ma solo nelle condizioni più severe. In questo modo, abbiamo reso giustizia a tutti gli atleti, indipendentemente dal passaporto in loro possesso. Con la sospensione dei Giochi Olimpici Invernali PyeongChang del 2018, il Comitato Olimpico russo ha scontato la sua pena, mentre in altre organizzazioni i procedimenti sono ancora in corso.

Un altro evento chiave dell'anno olimpico appena trascorso: il **Forum Olympism in Action** a Buenos Aires poco prima dei Giochi olimpici giovanili. Riunendo i leader provenienti da ogni settore per discutere le tendenze emergenti che interessano il futuro dello sport, il Forum è stata l'occasione per il Movimento Olimpico di aprire le finestre per far entrare nuove idee e sentire diversi punti di vista. Il forum ha anche beneficiato della partecipazione di molti rappresentanti della gioventù e giovani change-makers, che hanno sostenuto la posizione e le opinioni dei giovani nei dibattiti. Al fine di favorire il dialogo, al Forum sono state anche invitate voci di dissenso, che ha consentito uno scambio aperto di opinioni con i rappresentanti del Movimento olimpico. Il Forum ha esaminato le numerose attività e iniziative intraprese dal CIO e dal Movimento Olimpico, sia a favore della parità di genere, della responsabilizzazione delle donne nello sport e attraverso lo sport, della governance, della sostenibilità o il futuro dei Giochi Olimpici.

I **Giochi Olimpici della Gioventù (YOG) di Buenos Aires 2018** hanno segnato davvero l'avvento di una nuova era. Sono stati sinonimo di innovazione dall'inizio alla fine: dalla cerimonia di apertura nel cuore della città, alla quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone agli stadi pieni, hanno messo lo sport alla portata della popolazione. Questi Giochi olimpici giovanili erano più urbani, più unificanti che mai, con una rappresentanza femminile senza precedenti. Il concetto di parco è stato un successo fenomenale, come evidenziato dal milione e più spettatori che hanno riempito le strutture di tutta la città, in un'atmosfera eccezionale. Una pietra miliare importante per l'uguaglianza di genere nel movimento sportivo olimpico, gli YOG di Buenos Aires hanno proposto il primo programma sportivo olimpico con perfetta uguaglianza, con lo stesso numero di ragazze e ragazzi che gareggiano nello stesso numero di gare. Nuovi sport e

nuove discipline hanno ringiovanito il programma. Gli argentini hanno tutti i motivi per essere orgogliosi di questa meravigliosa celebrazione della gioventù, dello sport e della cultura per la quale si sono uniti con passione ed entusiasmo. Grazie a questo enorme successo, Buenos Aires ha aperto la strada allo svolgimento dei Giochi olimpici giovanili del 2022 a Dakar, in Senegal, la prima competizione olimpica in Africa.

Se pensiamo alle parole di Pierre de Coubertin, è chiaro che molti dei temi che ha menzionato si trovano negli eventi dell'anno olimpico del 2018. Notiamo in molti modi che il suo grande retaggio è ancora vivo e attuale nel nostro fragile mondo d'oggi. Come custodi di questo eccezionale patrimonio olimpico, è nostra responsabilità trasmettere i valori olimpici alle generazioni future. In questo spirito olimpico, e con lo slancio dell'anno olimpico 2018, possiamo guardare al 2019 con fiducia e ottimismo.

## **CHE COSA CI ATTENDE**

I preparativi per i **Giochi Olimpici di Tokyo 2020** sono in pieno svolgimento e sono a buon punto. A 18 mesi dall'apertura dell'evento, mai una città ospitante è stata più pronta di Tokyo. Siamo quindi fiduciosi che i preparativi continueranno senza intoppi nel tratto finale.

Nel 2019, il momento clou del 125 ° anniversario della creazione del CIO da Pierre de Coubertin sarà la tanto attesa inaugurazione della Casa Olimpica, la nostra nuova sede. Dopo tre anni di lavori di ricostruzione e ristrutturazione, il nuovo edificio porterà l'amministrazione del CIO sotto un unico tetto. La casa olimpica sarà la nuova sede di tutto il movimento olimpico. In base alla progettazione, l'edificio si adatta perfettamente al suo ambiente e al suo contesto storico. La nuova sede sarà un ponte tra le radici del CIO a Losanna e la nostra visione del futuro.

Nel 2019, avremo un'importante decisione da prendere: la scelta della città ospitante dei Giochi Olimpici Invernali del 2026. Le forti candidature ricevute hanno reso le riforme sostenute dall'Agenda Olimpica 2020 come dimostrato dal fatto che prevedono di utilizzare l'80% di siti e strutture esistenti e temporanei. Come abbiamo chiaramente espresso, nel 2026 vogliamo tornare in un paese con una lunga storia di sport invernali, e sono fiducioso che avremo una città ospitante eccellente per i Giochi Olimpici invernali del 2026.

Il prossimo anno contribuirà inoltre a rafforzare il messaggio che, nel settore della **buona governance**, ciò che colpisce uno di noi riguarda tutti noi. In altre parole, le stesse regole di buona governance ed etica devono applicarsi all'intero Movimento Olimpico. Abbiamo tutti la responsabilità di mantenere gli standard della buona governance in tutto ciò che facciamo, perché alla fine ogni collegamento conta. Il CIO ha già implementato tutte le misure di buona governance promosse dall'Agenda Olimpica 2020. Abbiamo fatto riforme, siamo cambiati, ma sappiamo che anche le regole più rigorose non ci proteggeranno da comportamenti riprovevoli. Nessuna organizzazione al mondo può sfuggire. Purtroppo, alcune delle questioni che affrontiamo oggi sono nate prima che le nostre riforme entrassero in vigore. Tuttavia, grazie alle riforme avviate in seguito all'adozione dell'agenda olimpica 2020, ora siamo meglio equipaggiate rispetto al passato per rispondere a questi fatti riprovevoli. Come hanno dimostrato gli eventi recenti, quando si

verificano tali casi, interveniamo e prendiamo provvedimenti perché sappiamo che è nel nostro interesse proteggere l'integrità dello sport.

L'anno 2019 sarà anche un anno importante per rafforzare ulteriormente il ruolo svolto dall'**Agenzia Internazionale di Controllo (International Testing Agency – ITA)** per garantire che i controlli e le sanzioni siano indipendenti dalle organizzazioni sportive e dagli interessi nazionali. Molti progressi sono già stati fatti. Infatti, 40 partner hanno aderito all'ITA, il che ha contribuito ad evitare anche la percezione di un conflitto di interessi e ad aumentare la credibilità del sistema anti-doping delle Federazioni Internazionali e di tutti i principali organizzatori di eventi sportivi.

Nel nostro mondo fragile, pieno di incertezze e conflitti, il CIO gode di **una grande stabilità** contro ogni previsione. Il futuro dei Giochi è assicurato con i Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022 e con le Olimpiadi di Parigi 2024 e Los Angeles 2028. Molte città e NOC hanno già manifestato interesse nell'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2030 e anche per le Olimpiadi del 2032, tredici anni prima. In questi tempi instabili, i Giochi olimpici sono più che mai importanti per riunire le persone in una manifestazione pacifica. Un'attenta analisi dimostra che i nostri partner globali TOP e le emittenti che detengono i diritti stanno dimostrando la loro fiducia nei Giochi olimpici e nel CIO, compresa la firma di accordi a lungo termine, alcuni dei quali si protraggono fino al 2032.

Questa testimonianza di fiducia si riflette anche nel successo dell'**Olympic Channel**, che rende la magia dello sport e degli atleti olimpici accessibile a tutti, 365 giorni all'anno, in tutto il mondo. I contenuti offerti dall' Olympic Channel hanno trovato il loro pubblico, soprattutto con le nuove generazioni, come prova dei due miliardi di video visti dalla messa in servizio del canale due anni fa. L'obiettivo di attrarre i giovani ai Giochi olimpici e ai valori dello sport continuerà con una maggiore localizzazione dei contenuti dell'Olympic Channel nel 2019.

Tutti questi aspetti combinati - l'importanza crescente dei Giochi olimpici, la sicurezza finanziaria a lungo termine e la promozione dello sport olimpico tra i giovani - sono ciò che danno al Movimento Olimpico in senso lato questa grande stabilità. Nel nostro mondo fragile, questa stabilità è forse il valore più prezioso che possiate avere. Poche altre organizzazioni possono affermare di avere una tale risorsa in questo momento di difficoltà.

Gli atleti sono al centro di tutto ciò che facciamo. Con l'adozione della **Dichiarazione sui diritti e le responsabilità degli atleti**, abbiamo compiuto un passo storico per rafforzare il ruolo degli atleti nel movimento olimpico. Questa Dichiarazione è anche un momento particolarmente toccante a titolo personale. In effetti, come ex membro della prima Commissione Atleti del CIO, istituita dopo il Congresso Olimpico di Baden-Baden nel 1981, ho combattuto per la rappresentanza e i diritti degli atleti. Da allora, questo argomento è vicino al mio cuore. Vedere questo lungo processo giungere a buon fine è quindi una grande soddisfazione personale. La partecipazione di oltre 4.200 atleti alla stesura della Dichiarazione ha segnato una pietra miliare nella legittimità della rappresentanza degli atleti in ragione della sua universalità e diversità. Pertanto, la Commissione Atleti del CIO e il suo comitato direttivo sono nella posizione migliore per parlare a nome degli atleti di tutto il mondo.

L'anno 2019 sarà cruciale per l'implementazione e l'attuazione di questa Dichiarazione. È anche per questo motivo che il CIO terrà il più grande **Forum degli atleti** nella storia

nell'aprile 2019. Molti NOC, Associazioni continentali e Federazioni Internazionali stanno già sostenendo la Dichiarazione e spero che molti altri seguiranno nel 2019. Incoraggio tutti gli atleti a far sentire la propria voce attraverso i loro rappresentanti eletti che saranno presenti a questo Forum degli Atleti. Questo evento sarà un passo importante verso l'approfondimento e il rafforzamento della partecipazione degli atleti all'interno del Movimento Olimpico.

Per tutti questi motivi, il 2019 promette di essere un anno che fisserà il corso del Movimento Olimpico in molti modi.

Come ci ricordava Pierre de Coubertin un centinaio di anni fa, siamo solo gli usufruttuari del suo immenso patrimonio. Quindi, a partire da oggi, continuiamo ad assumere onorevolmente questa responsabilità per trasmettere la sua eredità olimpica alla prossima generazione "ulteriormente arricchita dalle nostre virtù, dalla nostra costanza, dalla nostra lealtà, dal nostro sacrificio". Abbiamo tutti i motivi per guardare al futuro con fiducia e ottimismo. In questo spirito di eccellenza olimpica, auguro a tutti voi un felice e prospero anno 2019.